

**Dario Costi, presidente di Parma Urban Center e curatore della mostra sul programma**

In occasione dell'EXPO 2015 Nutrire il pianeta abbiamo iniziato con il Gruppo Giovani per l'Industria di Parma una riflessione ampia sull'economia agroalimentare della città e del territorio.

Da lì l'idea di un programma pluriennale sul tema con una riflessione storica sulle ragioni strutturali del passaggio dalla dimensione contadina a quella produttiva che abbiamo tenuto negli scorsi anni, la mostra che apriremo in questi giorni che documenta le indagini fotografiche sul paesaggio contemporaneo e sulla città di quella trasformazione mettendo in relazione luoghi, persone e cibo, attraverso il collegamento a distanza e l'interazione tra alcune delle esperienze artistiche più significative del Novecento (con l'inedito di Carlo Mattioli), le fotografie storiche degli Archivi e la campagna commissionata per l'occasione.

I due convegni affrontano due questioni decisive: il passaggio generazionale che i settori agroalimentari stanno vivendo attraverso testimonianze a più voci di protagonisti del distretto di età diverse e il rapporto tra Azienda e Architettura come occasione di valorizzazione dell'identità delle imprese economiche e, al contempo, occasione perché il progetto riqualifichi la città e il territorio in maniera esemplare. Siamo orgogliosi come Parma Urban Center di aver messo a disposizione della città questa documentazione e la discussione che potrà attivarsi.

\* \* \* \* \*

**Lorenzo Zerbini, presidente del Gruppo giovani dell'industria di Parma sul programma (mostra + convegni)**

Il Gruppo giovani per l'industria sostiene da tempo l'importanza di una riflessione ampia sul modo di fare impresa nel nostro territorio che ne incroci i molteplici aspetti, tra i quali: l'identità storica e contemporanea della nostra economia, la ricaduta sul territorio e l'influenza sul paesaggio che ha il nostro lavoro, gli aspetti innovativi della produzione, la sua evoluzione nel mercato globale di questi anni, la qualità dei luoghi di lavoro e degli spazi di produzione.

Insieme a Parma Urban Center abbiamo progettato e programmato un ampio programma che nelle prossime settimane giunge a compimento.

Il programma che andiamo ad inaugurare si compone di tre momenti distinti, una lettura contemporanea del paesaggio coltivato con cura nella nostra provincia confrontata con l'interpretazione artistica del secolo scorso, il convegno sulle generazioni a confronto del settore agroalimentare e quello sulle progettualità esemplari in campo di nuove sedi per realtà economiche importanti come Chiesi Farmaceutici, Crédit Agricole Cariparma e Davines. Questi tre appuntamenti costituiscono un'occasione per noi imprenditori e per tutta la città per svolgere una riflessione strategica sulla storia e sull'evoluzione del nostro modo di lavorare e, nello stesso tempo, sull'identità e sulle prospettive di trasformazione della nostra città e del nostro paesaggio.

\* \* \* \* \*

**Roberto Delsignore, presidente della Fondazione Monte Parma sul programma**

La nostra città ha radici profonde ed una storia economica importante su cui dobbiamo tutti tornare a riflettere. Il rapporto tra identità produttiva del territorio e qualità del paesaggio è un nesso importante che va rafforzato e ribadito.

Come l'arte ha raccontato per tutto il Novecento in più di una occasione come uomini, prodotti e luoghi stavano trasformandosi in una prospettiva importante di modernizzazione, così oggi la fotografia legge il paesaggio coltivato dove viene costruito il cibo che ci rende famosi nel mondo. La mostra che inaugureremo a breve sarà allora una occasione preziosa per ripensare il rapporto tra lavoro e territorio.

Due convegni di grande qualità proveranno a rispondere ad altrettante domande cruciali.

Come sta cambiando il mondo del lavoro del distretto agroalimentare? Lo proveremo a capire attraverso le testimonianze di famiglie storiche della nostra provincia che presenteranno la loro storia grazie al racconto delle generazioni che oggi stanno collaborando insieme per rilanciare le loro aziende nel mercato globale.

Come l'architettura può interpretare l'identità delle imprese? Avremo l'occasione di assistere ai dialoghi tra committenti e progettisti attraverso cui stanno prendendo forma alcuni dei più importanti e significativi luoghi di lavoro che verranno completati nei prossimi mesi.

Abbiamo accettato con entusiasmo la possibilità di sostenere un programma così articolato per l'importanza del tema, per la profondità del lavoro che è stato svolto, per la qualità dei contributi che verranno portati e per la riflessione strategica che potrà emergere dagli incontri e dai convegni.

\* \* \* \* \*

**Irene Rizzoli, Delicium S.p.a., sul convegno COSTRUIRE CIBO A PARMA - Identità e prospettive del distretto agroalimentare della città**

La storia della città del secolo scorso si intreccia con la vita delle persone e con l'identità agroindustriale della nostra economia. Alla fine dell'Ottocento con l'arrivo della ferrovia si innesca a Parma un fenomeno straordinario di riorganizzazione produttiva che mobilita uomini, capitali e merci, producendo la trasformazione della nostra economia da agricola ad agroindustriale. La nostra famiglia si è insediata a Parma in quegli anni proprio vicino alla stazione partecipando al grande fermento collettivo del tempo e dando vita insieme a molti altri al comparto conserviero del territorio. Se allora la dimensione nazionale era un obiettivo e la ferrovia era il veicolo obbligato per la distribuzione dei prodotti, oggi le direzioni di lavoro sono molteplici e la scala del lavoro è globale.

Ho aderito con convinzione alle iniziative promosse da Parma Urban Center e dal Gruppo Giovani dell'Industria per dare valore al lavoro di generazioni di imprenditori anche per il riflesso positivo che hanno avuto sulla città e sul paesaggio coltivato che conosciamo e che amiamo.

Il convegno COSTRUIRE CIBO A PARMA - Identità e prospettive del distretto agroalimentare della città potrà raccontare come si lavorava in passato e come stiamo lavorando per il futuro attraverso molte voci di età diverse e molte esperienze di settori trainanti della nostra economia, quelli del parmigiano reggiano, del prosciutto, delle conserve di pesce e dei pomodori. Sarà interessante prender parte al racconto corale di come l'identità del nostro lavoro sta cambiando anche attraverso il passaggio generazionale che stiamo vivendo.

\* \* \* \* \*

**Davide Bollati, Davines S.p.a., sul convegno AZIENDA & ARCHITETTURA - Mandati, strategie, ruolo**

Progettare la propria sede vuole dire provare a trasmettere attraverso l'architettura i propri valori e la propria identità. In Davines crediamo che l'equilibrio tra bellezza e sostenibilità, ciò che chiamiamo "bellezza sostenibile", possa migliorare le nostre vite e il mondo intorno a noi. Pensiamo che questa visione debba uscire dal perimetro dei luoghi di lavoro e portare tutti noi ad interessarci della città e del paesaggio come bene comune.

Per questo sosteniamo progetti di riqualificazione del paesaggio come il kilometro verde a Parma e promuoviamo iniziative etiche in tutto il mondo. Per questo volevamo una nuova sede che fosse il manifesto del nostro modo di interpretare il lavoro che facciamo.

Siamo felici che Parma Urban Center e il Gruppo Giovani dell'Industria abbiano pensato a noi per il convegno AZIENDA & ARCHITETTURA - Mandati, strategie, ruolo perché il rapporto di sintonia che abbiamo attivato con il progettista Matteo Thun è alla base dell'architettura che sta prendendo forma e che inaugureremo all'inizio dell'anno prossimo. Ricostruiremo insieme a lui il processo attraverso cui abbiamo immaginato insieme una sede perfettamente sostenibile dal punto di vista ambientale e quindi etico.